15 MARZO '15
ANNO V - N°148
IV QUARESIMA - LAETARE
Lit. ore IV settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

Dal Vangelo secondo Giovanni
(3,14-21)

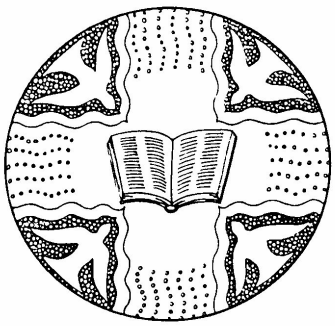
In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

«CHI FA LA VERITÀ VIENE VERSO LA LUCE».
Gv 3,21

www.smrosario.org

Azione Cattolica - Apostolato della Preghiera - Madrine OMD

Ritiro spirituale quaresimale
Martedì 24 Marzo



16.00 Ritrovo presso la Chiesa di S. Antonio
16.15 Parola e meditazione
17.00 Adorazione Eucaristica
18.00 Canto dei Primi Vespri dell'Annunciazione e benedizione Eucaristica

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

La quarta domenica di Quaresima, è chiamata la domenica della gioia. Perché? Per un amore grande, generoso, salvifico di Dio Padre, fonte di vera gioia per l'uomo perenne ricercatore. Il vangelo di Giovanni riporta il cuore del dialogo tra Gesù e Nicodemo, che di notte, si era messo alla ricerca per incontrarlo, per avere risposte ai suoi interrogativi. A Nicodemo, buon conoscitore della storia di Israele, viene rivelato "l'innalzamento del Figlio dell'uomo perché crede in lui abbia la vita eterna". Richiamando quanto era avvenuto nel deserto con Mosé. Ma, segue subito, la rivelazione centrale: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito". Ecco l'amore di Dio: dona sempre, senza risparmio, verso tutti senza distinguo, anzi una particolare predilezione verso i nemici, i peccatori. Questa è la bellezza del nostro Dio: Il suo amore è dono, sempre oblativo! Come è meschino, superficiale, egoistico, quello umano che ama per ricevere. Forse l'amore materno ci si avvicina. Il vuoto, le lotte, le inimicizie, la guerra nascono dall'assenza dell'amore. Siamo chiamati a guardare chi è stato innalzato sulla croce per riscoprire un amore personale, gratuito e salvifico. Il cammino della Quaresima ci deve condurre ai piedi della Croce per rileggere in chiave personale: "*Dio ha tanto amato me da dare il Figlio unigenito, perché io creda in lui, non vada perduto, ma abbia la vita eterna*". Grazie ai fidanzati: Maria Alba Parente e Mauro Pasquale per la lettura del vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

ALLA RICERCA DI UN SENSO

Il vangelo presentatoci da Giovanni, in questa IV domenica di quaresima, ci invita a riflettere sull'innalzamento del Figlio dell'uomo, ossia la "Crocifissione". Essa è presentata nel suo aspetto positivo e glorioso a tutti coloro che come Nicodemo, sono alla ricerca di un senso e cercano altresì Dio con cuore sincero. Pertanto Gesù parla di tenebre e luce "la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce". L'uomo vive nelle tenebre quando si chiude in se stesso, vive senza Dio, ed è incapace di compiere il bene; vivere nella luce è invece iniziare a credere, permettendo a Dio di entrare con la sua luce a illuminare la nostra vita. Gesù spiega anche a Nicodemo del disegno di Dio "che non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare, ma perché il mondo sia salvato per mezzo suo"; Dio non condanna, ma dona la vita, il perdono e la salvezza. L'essere umano si sente condannato o giudicato quando non accoglie la grazia di Dio. Noi cristiani dobbiamo guardare la croce come strumento della nostra salvezza, perché è segno del grande amore di Dio nei nostri confronti; basta guardare al Figlio dell'uomo innalzato sulla croce e credere in lui per avere "la Vita Eterna".

Maria Alba e Mauro

"Strada facendo..." Junior

www.smrosario.org

SAN GIUSEPPE EDUCATORE

Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 19 marzo 2014

Oggi, 19 marzo, celebriamo la festa solenne di san Giuseppe, Sposo di Maria e Patrono della Chiesa universale. Dedichiamo dunque questa catechesi a lui, che merita tutta la nostra riconoscenza e la nostra devozione per come ha saputo *custodire* la Vergine Santa e il Figlio Gesù. L'essere *custode* è la caratteristica di Giuseppe: è la sua grande missione, essere custode.

Oggi vorrei riprendere il tema della custodia secondo una prospettiva particolare: la prospettiva *educativa*. Guardiamo a Giuseppe come il modello dell'educatore, che *custodisce e accompagna Gesù nel suo cammino di crescita «in sapienza, età e grazia»*, come dice il Vangelo. Lui non era il padre di Gesù: il padre di Gesù era Dio, ma lui faceva da papà a Gesù, faceva da padre a Gesù per farlo crescere. E come lo ha fatto crescere? In sapienza, età e grazia.

Partiamo dall'*età*, che è la dimensione più naturale, la crescita fisica e psicologica. Giuseppe, insieme con Maria, si è preso cura di Gesù anzitutto da questo punto di vista, cioè lo ha "allevato", preoccupandosi che non gli mancasse il necessario per un sano sviluppo. Non dimentichiamo che la custodia premurosa della vita del Bambino ha comportato anche la fuga in Egitto, la dura esperienza di vivere come rifugiati – Giuseppe è stato un rifugiato, con Maria e Gesù – per scampare alla minaccia di Erode. Poi, una volta tornati in patria e stabilitisi a Nazareth, c'è tutto il lungo periodo della vita di Gesù nella sua famiglia. In quegli anni Giuseppe insegnò a Gesù anche il suo lavoro, e Gesù ha imparato a fare il falegname con suo padre Giuseppe. Così Giuseppe ha allevato Gesù.

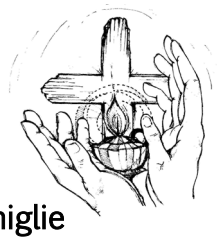
Passiamo alla seconda dimensione dell'educazione, quella della «*sapienza*». Giuseppe è stato per Gesù esempio e maestro di questa sapienza, che si nutre della Parola di Dio. Possiamo pensare a come Giuseppe ha educato il piccolo Gesù ad ascoltare le Sacre Scritture, soprattutto accompagnandolo di sabato nella sinagoga di Nazareth. E Giuseppe lo accompagnava perché Gesù ascoltasse la Parola di Dio nella sinagoga.

E infine, la dimensione della «*grazia*». Dice sempre San Luca riferendosi a Gesù: «La grazia di Dio era su di lui» (2,40). Qui certamente la parte riservata a San Giuseppe è più limitata rispetto agli ambiti dell'età e della sapienza. Ma sarebbe un grave errore pensare che un padre e una madre non possono fare nulla per educare i figli a crescere nella grazia di Dio. Crescere in età, crescere in sapienza, crescere in grazia: questo è il lavoro che ha fatto Giuseppe con Gesù, farlo crescere in queste tre dimensioni, aiutarlo a crescere.

Cari fratelli e sorelle, la missione di san Giuseppe è certamente unica e irripetibile, perché assolutamente unico è Gesù. E tuttavia, nel suo custodire Gesù, educandolo a crescere in età, sapienza e grazia, egli è modello per ogni educatore, in particolare per ogni padre. San Giuseppe è il modello dell'educatore e del papà, del padre. Affido dunque alla sua protezione tutti i genitori, i sacerdoti – che sono padri –, e coloro che hanno un compito educativo nella Chiesa e nella società. In modo speciale, vorrei salutare oggi, giorno del papà, tutti i genitori, tutti i papà: vi saluto di cuore! Vediamo: ci sono alcuni papà in piazza? Alzate la mano, i papà! Ma quanti papà! Auguri, auguri nel vostro giorno! Chiedo per voi la grazia di essere sempre molto vicini ai vostri figli, lasciandoli crescere, ma vicini, vicini! Loro hanno bisogno di voi, della vostra presenza, della vostra vicinanza, del vostro amore. Siate per loro come san Giuseppe: custodi della loro crescita in età, sapienza e grazia. Custodi del loro cammino; educatori, e camminate con loro. E con questa vicinanza, sarete veri educatori. Grazie per tutto quello che fate per i vostri figli: grazie. A voi tanti auguri, e buona festa del papà a tutti i papà che sono qui, a tutti i papà. Che san Giuseppe vi benedica e vi accompagni. E alcuni di noi hanno perso il papà, se n'è andato, il Signore lo ha chiamato; tanti che sono in piazza non hanno il papà. Possiamo pregare per tutti i papà del mondo, per i papà vivi e anche per quelli defunti e per i nostri, e possiamo farlo insieme, ognuno ricordando il suo papà, se è vivo e se è morto. E preghiamo il grande Papà di tutti noi, il Padre.

Il nostro percorso

Quaresima 2015: "Rinfrancate i vostri cuori" (Gc 5,8)



Dal Lunedì al Sabato

ore 6.45 Ufficio letture e Lodi Mattutine

Durante il tempo di quaresima:
Visita pastorale del parroco e benedizione delle famiglie

Lunedì 16	Giornata della Comunità religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE** resterà chiuso. **18.30** Concelebrazione Eucaristica
Martedì 17	**20.00** Postcresima
Mercoledì 18	**19.00** Il CPP legge *Incontriamo Gesù* **19.30** Coro parrocchiale - prove canti Triduo Pasquale **20.15** Giovani **20.30** Fidanzati
Giovedì 19	 **SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE** **8.00** Adorazione Eucaristica **18.30** Celebrazione Eucaristica con tutti i papà accompagnati dai loro bambini e speciale benedizione ai papà
Venerdì 20 ***Astinenza***	**15.00** Divina misericordia **18.30** Celebrazione Eucaristica **19.00 Via crucis**
Sabato 21	**Celebrazione Eucaristica** ore 7.30 - 18.30 - 20.30 **18.30** Catechisti **19.30** Fidanzati presso la chiesa di S. Antonio **20.00** Primi Vespri della Domenica
Domenica 22	**V Domenica di Quaresima** **Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 (fanciulli) - 18.30 **16.30** Prima Confessione

Giovedì 26 Marzo
PELLEGRINAGGIO PENITENZIALE
a Monte Sant'Angelo

Confessioni - Corona Angelica - Eucaristia

* *Partenza ore 12.00 in Via Roma (Bar Capriccio)*
* *Quota € 15,00 comprende viaggio pullman GT, libretto e Coroncina*

Info e prenotazioni presso l'ufficio parrocchiale